



27 novembre 2024

Ordinanza sulle misure tese a ridurre il consumo di energia elettrica nella radiocomunicazione mobile

Rapporto sui risultati della consultazione



Indice

Riassunto	3
1. Situazione iniziale	4
2 Analisi dei riscontri emersi dalla consultazione	4
2.1 Cantoni	5
2.2 Partiti politici	7
2.3 Associazioni mantello	8
2.4 Altre organizzazioni	9
Elenco dei partecipanti alla consultazione	13

Riassunto

Nell'ambito della consultazione relativa all'ordinanza sulle misure tese a ridurre il consumo di energia elettrica nella radiocomunicazione mobile sono pervenuti 59 pareri: si sono infatti espressi 25 Cantoni, 3 partiti, 5 associazioni mantello, 24 altre organizzazioni interessate e due privati cittadini.

I partecipanti alla consultazione accolgono con favore e ritengono opportuni gli sforzi della Confederazione volti a sfruttare il potenziale di risparmio energetico disponibile nel settore della radiocomunicazione mobile e a garantire allo stesso tempo la rete fissa in caso di penuria di energia elettrica.

La presente ordinanza si basa in larga misura sulla strategia elaborata dall'industria delle telecomunicazioni sotto la guida dell'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut). I partecipanti valutano positivamente il coinvolgimento dell'industria delle telecomunicazioni, direttamente interessata dalla tematica, nello sviluppo di questa soluzione settoriale. Secondo asut, Suissedigital e i concessionari di radiocomunicazione mobile questo approccio ha permesso di elaborare una soluzione realizzabile, che garantisce il funzionamento della rete fissa e, in misura ridotta, anche della rete mobile in caso di grave penuria di elettricità.

I Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello e alcune organizzazioni interessate appoggiano, fatte salve determinate aggiunte, il principio dell'ordinanza e le misure settoriali previste. Quattro partecipanti respingono invece l'ordinanza, sostenendo che il blocco DNS (blocco del sistema dei nomi di dominio) non è la strategia migliore dal punto di vista tecnico per risparmiare energia elettrica. Sottolineano inoltre che la possibilità di eludere i blocchi DNS compromette l'efficacia delle misure e vedono tali blocchi come una limitazione dei diritti fondamentali.

Molte delle integrazioni richieste dai Cantoni e da altre organizzazioni interessate riguardano la necessità di obbligare gli operatori di radiocomunicazione mobile a garantire, in caso di impiego dei blocchi DNS, che le centrali di soccorso siano contattabili in tutta la Svizzera. Gli organismi statali a livello federale e cantonale devono inoltre essere messi in condizione di fornire informazioni alla popolazione attraverso le app, mentre il traffico dati delle autorità e delle organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza (AOSS) non deve essere compromesso dalle misure previste.

Alcuni Cantoni e alcune organizzazioni criticano anche il fatto che la presente ordinanza non contenga dati concreti sui risparmi energetici auspicati grazie alle misure previste, rendendo così più complicata una valutazione complessiva dell'efficacia dei blocchi DNS e delle disattivazioni delle bande di frequenza.

1. Situazione iniziale

In una situazione di penuria di energia elettrica, imminente o già in corso, il Consiglio federale può mettere in atto diverse misure di gestione in virtù della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP; RS 531). L'applicazione di tali misure alle telecomunicazioni potrebbe comportare interruzioni di rete imprevedibili, motivo per cui questo settore è regolamentato separatamente nel quadro del «contingentamento» e del «contingentamento immediato». L'obiettivo è garantire i servizi rilevanti ai fini dell'approvvigionamento di base e allo stesso tempo risparmiare elettricità. La presente ordinanza si fonda sulla strategia elaborata dall'industria delle telecomunicazioni sotto la guida dell'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut).

Il 29 settembre 2023 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC (Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM) di elaborare, in collaborazione con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR (Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE), un progetto di ordinanza sulla gestione delle telecomunicazioni in caso di penuria di energia elettrica. Il 21 febbraio 2024 il Consiglio federale ha in seguito incaricato il DEFR (UFAE) di svolgere una consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le organizzazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna nonché dell'economia e le cerchie interessate in merito all'ordinanza sulle misure tese a ridurre il consumo di energia elettrica nella radiocomunicazione mobile.

In caso di grave penuria di elettricità si applicano le misure di gestione «contingentamento immediato» o «contingentamento», grazie alle quali la presente ordinanza settoriale consente di risparmiare energia elettrica nella radiocomunicazione mobile. Questi due provvedimenti non si applicano ai centri di consumo che servono esclusivamente a garantire la rete fissa e la radiocomunicazione mobile. A seguito di tali misure l'intera rete fissa sarà ulteriormente sollecitata, poiché il traffico dati che non può essere trasportato sulla rete mobile dovrà transitare sulla rete fissa. Ciò è opportuno perché, a differenza delle reti mobili, la rete fissa consente di trasportare i dati in modo molto più efficiente dal punto di vista energetico.

Le misure contenute nella presente ordinanza verrebbero attuate dai concessionari di radiocomunicazione mobile, che al momento sono Swisscom (Svizzera) SA (Swisscom), Sunrise Sagl (Sunrise) e Salt Mobile SA (Salt). L'impatto di queste misure sarà lo stesso sia sui clienti dei tre concessionari mobili che sui clienti degli altri 25 fornitori di radiocomunicazione mobile che non dispongono di una propria infrastruttura di antenna.

Questa ordinanza viene messa in vigore dal Consiglio federale insieme alle altre misure di gestione solo in caso di grave penuria di energia elettrica. Il progetto di ordinanza sarà poi sempre adeguato alla situazione di penuria specifica.

Il presente rapporto espone un riassunto dei pareri pervenuti.

2 Analisi dei riscontri emersi dalla consultazione

La consultazione è iniziata il 21 febbraio 2024 e si è conclusa il 21 maggio 2024. In totale sono pervenuti 59 pareri (cfr. l'elenco dei partecipanti in fondo al rapporto), inoltrati da:

- 25 Cantoni;
- 3 partiti politici;
- 5 associazioni mantello;
- 24 altre organizzazioni;
- 2 privati cittadini.

2.1 Cantoni

Tutti i Cantoni si sono espressi nel quadro della consultazione, ad eccezione del Cantone del Ticino e della Conferenza dei governi cantonali (CdC). In linea generale l'atteggiamento dei partecipanti è risultato favorevole. I Cantoni di Friburgo, Lucerna, Sciaffusa e Svitto ritengono opportuna la normativa proposta con il progetto di ordinanza e rinunciano a presentare integrazioni o modifiche.

Il Cantone di Zurigo approva esplicitamente il fatto che nell'ordinanza la scelta dei domini da bloccare dipenda dall'intensità del consumo di dati, causato principalmente dagli streaming video. Anche il Cantone di Argovia reputa opportune le misure previste e accoglie con particolare favore il coinvolgimento dell'industria delle telecomunicazioni, direttamente interessata dalla tematica, attraverso l'utilizzo della relativa strategia come base per l'elaborazione dell'ordinanza.

Diversi Cantoni (AI, AR, BE, BS, GE, GL, NW, SO, SG, TG, UR, VD, ZG) criticano la mancanza di dati concreti sui risparmi energetici stimati con l'attuazione delle misure previste dall'ordinanza, lacuna che rende più complicata una valutazione complessiva dell'efficacia dei blocchi DNS e delle disattivazioni delle bande di frequenza.

Alcuni Cantoni (BS, GL, SO, UR) si chiedono inoltre se la riduzione proposta del traffico dati attraverso i blocchi DNS sia efficace e se consenta di disattivare bande di frequenza senza compromettere la funzionalità della radiocomunicazione mobile in tutto il Paese.

Per il Cantone di Ginevra è fondamentale che le autorità di esecuzione, l'UFCOM e l'UFAE dispongano di possibilità di controllo complete per garantire l'efficacia delle misure presso tutti i concessionari.

I Cantoni di Obvaldo e di Zurigo fanno notare come il rapporto esplicativo non illustri in modo esaustivo gli effetti delle misure previste sulla strategia di comunicazione delle autorità in una situazione di crisi. A tal proposito, in caso di contingentamento, i social media potrebbero essere usati solo in modo limitato come canale di diffusione di informazioni ufficiali, perché non sarebbe più possibile accedervi tramite la rete mobile. Per questo motivo occorre garantire che la Confederazione sia in grado di contattare la popolazione in qualsiasi momento attraverso i dispositivi mobili, grazie all'app Alertsuisse o perlomeno tramite una tecnologia di comunicazione unidirezionale, attiva in tutto il Paese e il cui funzionamento non sia basato sui dati. Il Cantone di Argovia attribuisce la priorità alla popolazione e sottolinea la necessità di informarla in modo rapido e trasparente sulle misure adottate.

Oltre al Cantone di Zurigo, anche il Cantone di Vaud constata con preoccupazione che i social network vengono spesso usati dai giovani per informarsi. I blocchi DNS e il conseguente accesso limitato ai social network interesserebbero quindi in maggior misura la fetta più giovane della popolazione, privandola dei canali di informazione preferenziali. Dal momento che il blocco dei domini è limitato alla radiocomunicazione mobile e che le piattaforme interessate restano accessibili tramite connessioni Internet private, il Cantone di Zurigo reputa ragionevoli le limitazioni in caso di grave penuria di energia elettrica.

Per i Cantoni di Appenzello Esterno, Appenzello Interno e Zugo non è chiaro il rapporto tra la nuova ordinanza e la modifica dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (maggiore resistenza delle reti mobili ai problemi di approvvigionamento elettrico) del DATEC (UFCOM), la cui consultazione si è conclusa il 16 febbraio 2024. Poiché entrambi i testi affrontano il tema della penuria di elettricità nelle reti mobili, i Cantoni sopracitati ritengono essenziale comprendere l'interazione tra le due ordinanze.

Art. 1

Il Cantone di Zurigo propone di verificare le possibilità, dal punto di vista tecnico, di bloccare la funzione di streaming video nei social media più importanti, mantenendo tuttavia inalterati i servizi di messaggistica. L'obiettivo di tale proposta è rispondere alle esigenze di interazione sociale e di acquisizione di informazioni attraverso i social media.

Art. 1b

Per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, diversi Cantoni chiedono che in caso di impiego del blocco DNS i fornitori di radiocomunicazione mobile siano obbligati ad assicurare che in tutto il Paese le chiamate di emergenza, le informazioni al pubblico e il traffico dati delle AOSS non siano compromesse dalle misure previste. Nel quadro dell'attuazione di tutte le misure è quindi importante garantire che la popolazione sia sempre in grado di contattare le centrali di soccorso competenti. I Cantoni in questione (AI, AR, BL, BS, BE, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SO, UR, VD, VS, ZH) esigono inoltre che gli organismi statali a livello federale e cantonale assicurino l'informazione della popolazione attraverso le app (ad es. Alertswiss) e che non venga limitato il traffico dati delle AOSS sulle reti mobili.

Il Cantone di Argovia chiede che, per quanto concerne la disattivazione del 10 per cento dei siti di macro-antenne, si stabilisca nell'ordinanza l'obbligo di un coordinamento adeguato tra i concessionari per evitare lacune nella copertura.

In relazione alla disattivazione dei siti di macro-antenne, il Cantone di Vaud propone di implementare una quarta misura che preveda un contingentamento più severo, con la disattivazione dell'intera rete mobile e il mantenimento della sola rete fissa. La proposta è motivata dalla possibilità, con la rete fissa, di trasmettere i dati in modo più efficiente dal punto di vista energetico rispetto alla rete mobile e di risparmiare ulteriore elettricità. Se questa quarta misura venisse introdotta, la Confederazione dovrebbe garantire un'informazione completa a tutti gli attori coinvolti sulle relative conseguenze e sulla necessità di passare alla rete fissa.

Il Cantone di Zugo esige che venga chiarito nella documentazione dell'ordinanza se il valore limite dell'impianto previsto dall'ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI; RS 814.710) continua ad essere applicato ai siti di macro-antenne restanti. Se tuttavia si prevede, in caso di crisi, un'abrogazione temporanea dei valori limite dell'impianto nell'ORNI attraverso la legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese al fine di compensare parzialmente la sospensione degli impianti di telefonia mobile aumentando la potenza di trasmissione, è indispensabile informare la popolazione non solo sui problemi relativi alla rete dati, ma anche sull'abrogazione dei valori limite preventivi.

Art. 4

Il Cantone di Appenzello Interno reclama un'analisi più approfondita del rischio di malfunzionamenti o guasti imprevedibili del sistema e degli effetti delle misure previste sulla stabilità della rete e sull'approvvigionamento. Ritiene inoltre necessario descrivere le relative misure di attenuazione e implementarle nella documentazione dell'ordinanza.

Art. 5

Il Cantone di Zurigo chiede che l'ordinanza non possa entrare in vigore fino a quando non saranno in vigore le misure di contingentamento. Il fattore determinante è l'entità dell'impatto sulla vita quotidiana della popolazione e sull'economia, perché a tal proposito sussistono notevoli incertezze già a partire dal primo livello di misure.

2.2 Partiti politici

I partiti politici che hanno espresso un parere in merito all'ordinanza sono l'Unione Democratica di Centro (UDC), il Partito Socialista Svizzero (PS) e il Partito Pirata Svizzero. L'UDC e il PS accolgono con favore e appoggiano l'ordinanza. Il Partito Pirata ritiene invece che la documentazione dell'ordinanza sia in generale troppo lacunosa e dubita che le misure previste, in particolare i blocchi DNS, siano proporzionali e garantiscano il rispetto dei diritti fondamentali.

Secondo l'UDC la priorità va riposta nel buon funzionamento delle telecomunicazioni, che rappresentano la base fondamentale di quasi tutti i servizi destinati alla popolazione e all'economia del Paese. Anche durante una penuria di energia elettrica la società svizzera deve quindi avere accesso, il più a lungo possibile senza restrizioni, ai servizi fondamentali per il funzionamento del sistema. Per l'UDC è innegabile che, senza questa regolamentazione, le ripercussioni di una penuria di elettricità sulla stabilità della rete e sulla qualità della fornitura sarebbero molto più drastiche e imprevedibili. Reputa quindi oggettivamente giustificate le misure previste per la radiocomunicazione mobile.

Il PS e l'UDC approvano che la presente ordinanza si fondi sulla strategia elaborata dall'industria delle telecomunicazioni e che l'Amministrazione federale e il settore interessato abbiano trovato una soluzione efficace di comune accordo.

Art. 1

Il Partito Pirata chiede che la documentazione dell'ordinanza venga integrata con dati concreti su possibili risparmi di elettricità, con particolare riferimento ai blocchi DNS.

Il Partito Pirata è critico nei confronti dei blocchi DNS previsti: da un lato dubita della loro proporzionalità ed efficacia nel ridurre il traffico dati, dall'altro teme una censura ingiustificata dei social network attraverso l'impiego dei blocchi DNS. Il Partito Pirata ritiene che il blocco di queste offerte rappresenti una grave ingerenza nelle libertà di opinione e di informazione, che non dovrebbe essere usato per scopi sempre più ampi. Pensa inoltre che sarebbe più ragionevole invitare la popolazione al risparmio energetico su base volontaria o imporre un divieto di utilizzo della televisione anziché introdurre blocchi DNS.

Allegato

Per quanto concerne la lista dei nomi di dominio da bloccare, secondo il Partito Pirata mancano i criteri adeguati per creare una base legale sufficientemente certa da giustificare la limitazione dei diritti fondamentali. A tal proposito è importante regolamentare esplicitamente nel testo dell'ordinanza la condizione menzionata nel rapporto esplicativo secondo la quale l'elenco contiene i nomi di dominio che generano il maggior traffico di dati mobili.

2.3 Associazioni mantello

Cinque associazioni mantello si sono pronunciate sul progetto di ordinanza e due di queste hanno inoltrato un parere dettagliato. L'Unione sindacale svizzera (USS) approva il progetto di ordinanza senza riserve sostanziali. Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB) condivide l'idea che la Svizzera debba prepararsi a una possibile penuria di energia elettrica. A questo proposito il SAB approva l'elaborazione delle strategie dei diversi settori volte a fronteggiare una possibile carenza di elettricità e sostiene quindi il progetto di ordinanza. L'Associazione dei Comuni Svizzeri rinuncia a esprimersi in merito. L'Unione svizzera degli imprenditori rimanda a *economiesuisse*, conformemente alla ripartizione dei dossier tra le due associazioni. In virtù del pari trattamento di tutti i settori, *economiesuisse* non si pronuncia su aspetti settoriali specifici riguardanti le misure di gestione in caso di penuria di energia elettrica, e rinuncia a prendere posizione.

A tal proposito sottolinea tuttavia che, alla luce della presente ordinanza, il progetto del DATEC (UFCOM) di modifica dell'ordinanza del 9 marzo 2007 sui servizi di telecomunicazione (OST) relativo alle misure per una maggiore resistenza delle reti mobili ai problemi di approvvigionamento elettrico risulta ridondante e continua a respingere la revisione dell'OST.

L'USS accoglie con favore la priorità concessa alla comunicazione via rete fissa rispetto alla radiocomunicazione mobile, dal momento che la prima trasmette i dati in modo più efficiente dal punto di vista energetico. I blocchi DNS previsti violano il principio di neutralità della rete stabilito dalla legge, ma sono necessari per centrare l'obiettivo dell'ordinanza, ossia contribuire in modo rilevante alla gestione di una penuria di energia elettrica. Anche questa misura si fonda inoltre su una base legale, ovvero l'articolo 48a della legge sulle telecomunicazioni (LTC).

Art. 1b

Il SAB chiede di rinunciare al terzo livello di misure relativo alla messa fuori servizio dei siti delle antenne di radiocomunicazione mobile, poiché dalle situazioni di crisi del passato con interruzione delle vie di circolazione e comunicazione è emerso un importante bisogno di comunicazione e informazione della popolazione. Tale necessità si basa essenzialmente sulle informazioni e sui contatti interpersonali e non sulle offerte di intrattenimento quali i servizi di streaming. Il SAB non ritiene giustificabile la disattivazione degli impianti di radiocomunicazione mobile, in particolare nelle regioni rurali o di montagna dove non vi è ridondanza di tali impianti.

2.4 Altre organizzazioni

Nel quadro della consultazione sono pervenuti 26 pareri da parte di altre organizzazioni interessate, compresi due riscontri da privati cittadini. I partecipanti accolgono con favore il principio del progetto di ordinanza che mira a preparare il Paese a una possibile penuria di energia elettrica attraverso misure specifiche per il settore delle telecomunicazioni. Alcuni criticano tuttavia le misure previste, in particolare i blocchi DNS. Digitale Gesellschaft, Politbeobachter, Eniwa SA e un privato cittadino respingono l'ordinanza.

Asut e Swisscom osservano che l'ordinanza si basa in gran parte sulla strategia settoriale da loro elaborata insieme ai gestori delle reti mobili pubbliche. Considerate le ripercussioni dirette sull'industria delle TIC e di Internet, swico lamenta però che questa non sia stata pienamente coinvolta nell'elaborazione della soluzione.

Secondo asut, Salt, Sunrise e Suissedigital le misure specifiche per il settore delle telecomunicazioni e l'esclusione dei centri di consumo dalle misure di contingentamento per garantire le reti di telecomunicazione tengono conto delle esigenze di queste ultime, permettendo di continuare a utilizzare le reti fisse e, in misura ridotta, le reti mobili in caso di grave penuria di energia elettrica. I partecipanti menzionati ritengono che la collaborazione tra le autorità federali e i fornitori di servizi di telecomunicazione abbia consentito di mettere in atto una soluzione realizzabile.

Come già illustrato nel capitolo dedicato ai pareri dei Cantoni (cfr. 2.1), anche alcune organizzazioni interessate criticano il fatto che il rapporto esplicativo non fornisca informazioni concrete sui risparmi energetici previsti, rendendo quindi più complicata una valutazione complessiva dell'efficacia delle disattivazioni delle bande di frequenza e dei blocchi DNS proposti. Alcuni partecipanti si chiedono inoltre se la disattivazione delle frequenze nelle bande medie e alte consentirà di mantenere una rete mobile completamente funzionale su tutto il territorio. In base alle informazioni disponibili viene messa in dubbio la proporzionalità delle misure proposte (Polizia cantonale di San Gallo, Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera, Federazione svizzera dei pompieri, Associazione svizzera dei pompieri professionisti, Assicurazione per i fabbricati Zugo, Assicurazione per i fabbricati Cantone di Zurigo, Computer and Communications Industry Associations, Interassociazione di salvataggio, Politbeobachter e un privato cittadino).

Per quanto concerne la revisione dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (maggiore resistenza delle reti mobili ai problemi di approvvigionamento elettrico) del DATEC (UFCOM), Suissedigital chiede che si elabori una strategia generale e preminente per la gestione delle crisi, senza la quale la presente ordinanza non potrà realizzare a pieno i propri effetti in caso di penuria di elettricità e la sua attuazione genererà confusione e contraddizioni nel settore delle reti mobili.

Per Transfair è estremamente importante che nell'ambito dell'implementazione di tutte le misure si tenga conto del personale dei concessionari di radiocomunicazione mobile e delle loro condizioni di lavoro. Se con le misure previste il personale non può più essere impiegato o può essere impiegato solo in modo limitato, questa situazione non deve avere ripercussioni sugli stipendi. La riduzione delle capacità e delle offerte può comportare una perdita di introiti per i concessionari di radiocomunicazione mobile, motivo per cui Transfair si esprime a favore di un indennizzo di tali perdite. Anche Digitale Gesellschaft chiede che l'indennizzo per l'attuazione delle misure venga regolamentato nell'ordinanza.

Computer and Communications Industry Associations (CCIA) e Digitale Gesellschaft sollecitano un chiarimento dei criteri volti a stabilire quando si manifesta una penuria di energia elettrica e quando questa deve essere classificata come grave, affinché l'ordinanza possa essere messa in vigore. La CCIA esige inoltre ulteriori informazioni sulla durata presunta delle misure, su possibili procedure di verifica e chiede se i fornitori di servizi interessati dai blocchi DNS verranno informati.

Art. 1

L'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES) e Eniwa SA sottolineano che è fondamentale garantire la radiocomunicazione mobile durante l'attuazione delle misure di gestione «contingentamento immediato» e «contingentamento», soprattutto per i piccoli gestori della rete di distribuzione. La disattivazione delle frequenze nelle bande alte dei 2600 MHz e dei 3600 MHz può limitare l'operatività dei gestori della rete di distribuzione interessati, in quanto lo scambio di comunicazioni con mezzi di gestione del settore dell'approvvigionamento elettrico funziona in parte tramite radiocomunicazione mobile (GSM, UMTS). Questa è ancora utilizzata anche nel settore delle infrastrutture del gas, principalmente a scopo di monitoraggio dell'approvvigionamento. Per questo motivo l'AES chiede disposizioni transitorie nell'ambito dell'attuazione della presente ordinanza, affinché i gestori della rete di distribuzione interessati possano adeguare di conseguenza la gestione operativa basata sulla tecnologia GSM/UMTS. Eniwa SA chiede di rinunciare alle misure previste dalla presente ordinanza.

Alcune organizzazioni criticano l'utilizzo di blocchi DNS per ridurre il traffico dati. Swico fa presente che è opportuno rinunciare a un impiego crescente dei blocchi DNS in altri contesti.

Dal momento che i blocchi DNS possono essere elusi, Digitale Gesellschaft, CCIA e il consigliere nazionale F. Grüter ritengono che questi non rappresentino la soluzione tecnica più efficace per attuare le misure e i risparmi di elettricità in caso di penuria di energia elettrica. Per questo motivo i partecipanti chiedono di rinunciare ai blocchi DNS previsti, anche in presenza di una base legale in merito. Secondo Digitale Gesellschaft e un privato cittadino, i blocchi DNS costituiscono una violazione sproporzionata e ingiustificata dei diritti fondamentali.

Il consigliere nazionale F. Grüter chiede che, se verranno mantenuti i blocchi DNS previsti, si proceda secondo regole chiare, basate su analisi fondate e coinvolgendo il settore interessato. In tal caso swico ritiene indispensabile che i blocchi DNS vengano disposti, come previsto, in modo scaglionato, dal livello 1 al livello 3, e con la massima prudenza rispetto al termine di attuazione e di adeguamento nonché alle conseguenze nell'ambito della qualità della copertura.

Come misura alternativa e più mirata, CCIA suggerisce che la Confederazione incoraggi gli utenti a usare la rete fissa o il Wi-Fi anziché la rete mobile. Secondo il partecipante, l'impiego combinato di rete fissa e Wi-Fi è dieci volte più efficiente dal punto di vista energetico rispetto alla radiocomunicazione mobile e consentirebbe quindi un certo risparmio energetico. Come misura aggiuntiva, le società di telecomunicazione potrebbero dare la priorità al proprio traffico vocale all'interno delle loro reti. Digitale Gesellschaft chiede inoltre che i servizi di streaming siano obbligati a trasmettere con qualità inferiore.

La Commissione della concorrenza (COMCO) auspica invece una riformulazione sostanziale dell'articolo 1 e propone nuove misure di intervento tese a ridurre il volume di dati che interferiscano in misura minore con la libertà economica e con la concorrenza. In tale contesto i blocchi DNS devono essere utilizzati solo come «ultima ratio».

Come misura di livello 1 la COMCO propone che, durante il periodo transitorio di due settimane, i concessionari di radiocomunicazione mobile concludano accordi per la riduzione individuale con i singoli fornitori responsabili della maggior parte del volume di dati. Così facendo, il mondo economico avrebbe la possibilità di concordare misure adeguate che limitino il meno possibile il funzionamento dell'economia nel suo complesso. Nell'ambito degli accordi il potere negoziale dei concessionari di radiocomunicazione mobile deve essere rafforzato da ulteriori misure unilaterali da adottare qualora non si riesca a raggiungere un'intesa con i singoli fornitori.

Come misura di livello 2 la COMCO prevede di ridurre la larghezza di banda messa a disposizione per contenuti dei clienti finali con il volume di dati più elevato, qualora questi costituiscano in totale il 50 per cento del traffico della rete. Si tratterebbe in particolare di grandi fornitori di contenuti che, attraverso la rete, diffondono contenuti audio e audiovisivi o mettono a disposizione aggiornamenti di software. Se i concessionari stessi trasmettono contenuti attraverso la rete mobile e rientrano tra i fornitori di contenuti con il maggior volume di dati, anche a loro devono essere applicate le stesse misure.

Il livello 3 comprende la limitazione della larghezza di banda presso i punti di trasmissione della rete. Questa misura entrerebbe in vigore se i fornitori di contenuti cercassero di immettere flussi di dati nella rete dei concessionari di radiocomunicazione mobile attraverso altri sistemi autonomi, eludendo così le

restrizioni. In questo caso dovrebbe essere possibile ridurre il traffico di dati anche nei punti di accesso alla rete o di interconnessione interessati.

Secondo la COMCO i blocchi DNS dovrebbero essere introdotti solo come ultima misura di livello 4 per quei clienti finali che generano i volumi di dati più elevati.

Suissedigital e Sunrise sottolineano che l'utilizzo delle bande di frequenza può cambiare nel tempo e che, in caso di modifiche, i rispettivi adeguamenti dovranno essere apportati prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza.

Asut chiede un articolo supplementare affinché la procedura concreta e l'attuazione delle singole misure siano regolamentate a livello di ordinanza e non solo illustrate nel rapporto esplicativo. A tal proposito l'offerta di traffico di radiocomunicazione mobile dovrebbe essere limitata in modo graduale secondo i tre livelli, predisponendo ogni singolo livello solo dopo una ponderazione completa degli interessi.

Art. 1a

Analogamente all'articolo 1, Suissedigital e Sunrise ritengono che eventuali modifiche nell'utilizzo delle bande di frequenza debbano essere adeguate di conseguenza prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza.

Art. 1b

Il gruppo di lavoro Berggebiet fa capo al Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung e sostiene pienamente il parere del Gruppo svizzero per le regioni di montagna. Come chiesto dal SAB, il gruppo respinge quindi il livello di intervento 3 e ne chiede lo stralcio.

Diverse organizzazioni propongono, come i Cantoni, che l'ordinanza venga completata in modo da obbligare i fornitori di radiocomunicazione mobile ad assicurare che in tutto il Paese le chiamate di emergenza, le informazioni al pubblico e il traffico dati delle AOSS non siano compromessi dalle misure previste (Polizia cantonale di San Gallo, Federazione svizzera dei pompieri, Interassociazione di salvataggio, Assicurazione per i fabbricati Zugo, Assicurazione per i fabbricati Cantone di Zurigo, Associazione svizzera dei pompieri professionisti, Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera, CCIA, Coordinazione Svizzera dei Pompieri).

Art. 2

Trasfair esige che, oltre agli utenti finali, anche e soprattutto i collaboratori dei concessionari di radiocomunicazione mobile siano costantemente informati sulle limitazioni e sulle misure previste.

In merito al rendiconto, i tre concessionari di radiocomunicazione mobile nonché asut, swico, Fibreoptique Suisse e Suissedigital chiedono che sia l'UFCOM, anziché i tre concessionari di radiocomunicazione mobile, a informare gli altri fornitori di radiocomunicazione mobile, i gestori di infrastrutture, i Cantoni, l'Associazione delle aziende elettriche svizzere e il Settore Energia dell'approvvigionamento economico del Paese sull'attuazione delle misure. Per motivi di qualità ed efficienza questo obbligo di informazione nei confronti degli altri destinatari dovrebbe essere assunto dall'UFCOM: da un lato per alleggerire l'onere dei concessionari di radiocomunicazione mobile nell'attuazione delle misure durante una grave penuria di energia elettrica, dall'altro perché in una situazione di crisi l'ufficio federale competente dispone non solo di tutte le informazioni fornite dai concessionari di radiocomunicazione mobile, ma anche dei contatti corretti delle organizzazioni e delle autorità competenti.

A tal proposito swico chiede inoltre che la Confederazione tenga costantemente informati gli attori potenzialmente interessati dall'attuazione delle misure, in particolare il settore delle TIC e di Internet. Questo perché, da un lato, i fornitori competenti sono gli attori più direttamente interessati dalle misure, e dall'altro perché, nell'interesse di tutta l'economia svizzera, i loro clienti devono ricevere assistenza e servizi adeguati anche in caso di crisi. Swico ritiene altresì che il coinvolgimento e la collaborazione dei fornitori menzionati offra la possibilità di adottare altre misure oltre a quelle già previste al fine di ridurre ulteriormente e in modo mirato il traffico dati. Un esempio è l'adeguamento della qualità dei video alla larghezza di banda disponibile.

Per quanto riguarda la comunicazione della Confederazione, asut propone che oltre al pubblico anche i fornitori di servizi interessati dai blocchi DNS siano informati sugli effetti delle misure. Swico chiede di inserire tra i destinatari della comunicazione della Confederazione anche i clienti finali dei fornitori di telecomunicazioni, delle TIC e di Internet, che insieme ai fornitori stessi sono i più colpiti dalle conseguenze negative delle misure. L'associazione suggerisce inoltre di sensibilizzare attivamente la popolazione sui canali Internet ancora più efficienti dal punto di vista energetico e di formulare raccomandazioni adeguate sul loro utilizzo.

Art. 4

Per quanto concerne la disposizione transitoria, Suissedigital, Transfair, Fibreoptique Suisse, Swisscom e Sunrise caldeggiavano un chiarimento in merito alle scadenze previste per l'attuazione delle misure, dal momento che vi è una contraddizione tra il progetto di ordinanza e il relativo rapporto esplicativo. I partecipanti chiedono un termine di attuazione di due settimane per ogni livello di misure anziché un termine di attuazione unico di due settimane.

Asut, Swisscom, Fibreoptique Suisse e Transfair propongono di stabilire nell'ordinanza che il concessionario del servizio universale non può essere ritenuto responsabile se a causa dell'attuazione della presente ordinanza non è in grado di rispettare le condizioni della concessione per il servizio universale. Tale proposta è volta a garantire la certezza del diritto per il concessionario del servizio universale.

Allegato

Asut, Swisscom e Sunrise invocano lo stralcio dell'elenco esemplificativo contenuto nell'allegato, perché solo al momento dell'entrata in vigore dell'ordinanza è possibile stabilire in modo definitivo quali servizi devono essere limitati con un blocco DNS. Per evitare fraintendimenti occorre quindi stralciare l'elenco. Digitale Gesellschaft lamenta invece il fatto che l'ordinanza non stabilisca quali piattaforme siano interessate nel concreto dai blocchi DNS, creando così grande incertezza giuridica per tutti gli interessati, in particolare per i fornitori e i consumatori.

Asut, Swisscom, Fibreoptique Suisse e anche Suissedigital chiedono che, al posto dell'elenco attuale, l'allegato riporti tutte le disposizioni necessarie per stilare l'elenco dei blocchi DNS. La stessa procedura, basata sulla legge federale sui giochi in denaro, deve essere utilizzata sia per le specifiche tecniche che per l'attuazione dell'elenco dei blocchi DNS.

Suissedigital esige inoltre che i blocchi DNS vengano stabiliti previa consultazione dei concessionari di radiocomunicazione mobile e che si descriva in modo chiaro come procedere a eventuali modifiche o integrazioni dell'elenco dei servizi bloccati.

Il consigliere nazionale F. Grüter, la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) e swico sottolineano che per stilare l'elenco dei domini da bloccare è necessario tener conto non soltanto del volume del traffico di dati, ma anche e soprattutto dell'importanza sociale dei singoli siti web per il mantenimento dell'ordine pubblico. I partecipanti si riferiscono in particolare alle piattaforme di comunicazione e informazione; swico menziona anche i servizi di messaggistica di app e piattaforme. Secondo swico è inoltre opportuno precisare nella documentazione dell'ordinanza sulla base di quali parametri tecnici, di quali fonti e per quanto tempo si procederà a una stima del volume di dati. A tal proposito SSR sottolinea che le emittenti con una concessione e soggette agli obblighi di diffusione di cui all'articolo 8 della legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40) devono in ogni caso essere escluse dai blocchi DNS e di conseguenza l'offerta della SSR non sarà oggetto di tali blocchi.

Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni

Cantone di Argovia (AG)
Cantone di Appenzello Esterno (AR)
Cantone di Appenzello Interno (AI)
Cantone di Basilea Campagna (BL)
Cantone di Basilea Città (BS)
Cantone di Berna (BE)
Cantone di Friburgo (FR)
Cantone di Ginevra (GE)
Cantone di Glarona (GL)
Cantone dei Grigioni (GR)
Cantone del Giura (JU)
Cantone di Lucerna (LU)
Cantone di Neuchâtel (NE)
Cantone di Nidvaldo (NW)
Cantone di Obvaldo (OW)
Cantone di Sciaffusa (SH)
Cantone di Svitto (SZ)
Cantone di Soletta (SO)
Cantone di San Gallo (SG)
Cantone di Turgovia (TG)
Cantone di Uri (UR)
Cantone di Vaud (VD)
Cantone del Vallese (VS)
Cantone di Zugo (ZG)
Cantone di Zurigo (ZH)

Partiti politici

Partito Pirata Svizzero
Unione Democratica di Centro (UDC)
Partito Socialista Svizzero (PSS)

Associazioni mantello

economiesuisse
Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)
Unione svizzera degli imprenditori
Associazione dei Comuni Svizzeri
Unione sindacale svizzera (USS)

Altre organizzazioni

Gruppo di lavoro (GL) Berggebiet, c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
Asut - Association suisse des télécommunications
Computer and Communications Industry Associations (CCIA)
Digitale Gesellschaft
Eniwa SA
Coordinazione Svizzera dei Pompieri (CSP)
Assicurazione per i fabbricati Cantone di Zurigo (GVZ)
Assicurazione per i fabbricati Zugo
Fibreoptique Suisse
Interassociazione di salvataggio (IAS)
Polizia cantonale di San Gallo
Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS)
Politbeobachter

Privato cittadino M. Russek
Privato cittadino consigliere nazionale F. Grüter
Salt Mobile SA
Società svizzera di radiotelevisione (SSR)
Federazione svizzera dei pompieri (FSP)
Suissedigital - Associazione degli operatori via cavo svizzeri
Sunrise Sagl
Swico
Swisscom (Svizzera) SA
Transfair – il sindacato
Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
Associazione svizzera dei pompieri professionisti (ASPP)
Commissione della concorrenza (COMCO)